QUOTIDIANO DI SICILIA

14 luglio 2016

L'ennesima emergenza è il *dono* di una classe politica e burocratica incapace di attuare soluzioni a lungo termine

I rifiuti sommergono i siciliani

Regione e Comuni inadempienti e inefficienti hanno provocato il disastro

PALERMO - Giorni di fuoco in Sicilia, e non soltanto per le condizioni meteorologiche. L'ennesima emergenza rifiuti che ha investito l'Isola, infatti, ha puntualmente scaldato gli animi di cittadini e amministratori.

Un quadro che rappresenta il risultato di criticità divenute ormai croniche: dalle discariche prossime alla saturazione, fino alle minime percentuali di differenziata, passando per la mancata costruzione di quegli impianti di produzione di energia a base Rsu che rappresentano l'unica strada per portare la Sicilia fuori da un tunnel stracolmo di immondizia.

Così, mentre le istituzioni giocano allo scaricabarile, con Regione e Comuni che si accusano vicendevolmente, i cittadini sono sempre più esasperati per servizi pagati a caro prezzo che, con triste periodicità, dimostrano tutta la propria inefficienza.

a pagina 7

Le istituzioni giocano allo scaricabarile mentre i rifiuti sommergono i siciliani

Emergenze su emergenze: il *dono* di una classe politica incapace di attuare soluzioni a lungo termine

PALERMO – Lunedì la manifestazione di protesta dei sindaci, il giorno dopo Crocetta che conferma il programma della Regione scongiurando, almeno a parole, la possibilità di un'ennesima emergenza rifiuti. Le ultime carte sul tavolo del governatore sono le diffide, contenute nell'ordinanza dell'11 luglio, e la possibilità di esercitare il potere sostitutivo nei confronti dei sindaci in ritardo nell'avviare o potenziare la raccolta differenziata. Da questi strumenti passa l'efficacia della risposta al commissariamento ipotizzato nei giorni scorsi da Davide Faraone, uno spettro che il sottosegretario del Miur aveva già agitato l'anno scorso.

Anche all'Anci la direzione intrapresa è precisa: il presidente Orlando ha chiesto un tavolo nazionale e ha ribadito la necessità di un intervento romano per scongiurare "effetti devastanti sia sul piano sanitario che sul piano sociale".

Il caos di questi ultimi giorni ha radici solide e lontane nel tempo. Anni di smaltimento dei rifiuti urbani quasi esclusivamente in discarica con conseguente saturazione dei siti di smaltimento e differenziata ai minimi storici, impiantistica ancora parziale (per non dire quasi inesistente) e lentezze nelle procedure di affidamento dei lavori per i nuovi impianti.

Risultato? Le poche discariche disponibili (soltanto tre fino ai giorni scorsi) sono stremate all'inverosimile da un conferimento non ordinario derivato dall'operare in deroga negli anni passati (fino al 31 maggio, termine ultimo consentito dalla legge per dero-

gare alle norme ambientali). Tutte le modalità alternative sono ancora congelate, inclusa l'opzione per la valorizzazione energetica, visto che la procedura di evidenza pubblica per questi impianti dovrà essere completata comunque entro ottobre prossimo (lo prevede l'ordinanza del 7 giugno).

La situazione è preoccupante anche perché la differenziata isolana, ferma al 12,46% nel 2014 a livello medio regionale (dati Ispra), in alcuni comuni è all'anno zero. In valore assoluto non supera le 300 mila tonnellate a fronte di 2,3 milioni di tonnellate di rifiuti urbani prodotti. Tutto questo mentre in tutta Italia ci sono Amministrazioni che, anche in relazione al nuovo pacchetto sull'economia circolare in discussione al Parlamento europeo, puntano sull'eccellenza: l'ultimo rapporto di Legambiente sui Comuni Ricicloni ha segnalato 525 realtà nazionali "rifiuti free" perché "hanno deciso di puntare sulla riduzione del residuo non riciclabile da avviare a smaltimento".

In Sicilia, invece, ci si deve accontentare di quei pochi che riescono a fare una differenziata decente. Nell'ultimo aggiornamento effettuato dalla Regione siciliana (anno 2014), in allegato all'ordinanza presidenziale del 7 giugno, si registrano ben 52 comuni che non arrivano all'1%, altri 10 che invece sono addirittura a quota zero. I migliori sono San Michele di Ganzaria (72,8%), Licodia Eubea (69,6%) e Zafferana Etnea (68,7%), gli unici in grado di superare lo scoglio del 65%. Per gli altri la situazione è decisamente più dura. Tra i capoluoghi di provincia, il migliore resta Trapani (21,2%), seguito da Ragusa (17,2%) e Agrigento (14,4%). Tutti gli altri non superano la doppia cifra. In coda c'è Siracusa, che non arriva nemmeno al 5%, appena più in alto troviamo Messina ed Enna (en-

trambe al 7,6%), quindi Caltanissetta (8%), Palermo (8,3%) e Catania (9,3%).

Per migliorare questi numeri, nell'ordinanza del 7 giugno si specificano compiti precisi per i Comuni. All'articolo 3, nel quale si prevedono le azioni per l'incremento della raccolta differenziata, vengono chiamati in causa direttamente i sindaci e i Consigli comunali. Due le scadenze previste. La prima, già passata, prevedeva, entro il 7 luglio, l'adozione del Regolamento comunale per la raccolta differenziata, al quale avrebbero dovuto fare seguito i progressivi aggiornamenti normativi da inviare entro il 15 dello stesso mese al Dipartimento (seconda scadenza), altrimenti avrebbe provveduto la Regione in sostituzione. Si prevedevano, inoltre, dieci giorni per attivare tutte le azioni utili per incrementare la raccolta dal momento che sono previsti due step da 3% di crescita tra agosto e novembre.

Qualcosa non deve essere andata per il verso giusto visto che lunedì scorso il governatore ha firmato una nuova ordinanza dove, oltre alla distribuzione dei flussi dei rifiuti nelle tre discariche rimaste disponibili, ha predisposto le diffide per i sindaci. Il primo richiamo riguarda i commi 8 e 9 dell'ordinanza del 7 giugno e quindi si tratta delle misure per attivare la raccolta differenziata e l'incentivazione della pratica del compostaggio domestico. Il secondo punto riguarda la diffida a emanare provvedimenti che dispongano l'immediato avvio delle azioni necessarie per definire un "Piano di emergenza della raccolta differenziata" che contenga l'immediato avvio della raccolta differenziata della frazione "secca" riciclabile del rifiuto urbano con conseguente divieto assoluto di conferimento in discarica.

Due giorni fa l'ulteriore spinta sull'acceleratore: l'annuncio della predisposizione di un atto che "consenta l'intervento sostitutivo immediato in materia di differenziata".

Testi di
Rosario Battiato
A cura di
Carmelo Lazzaro Danzuso

Regione e Comuni. Responsabilità da dividere in uno scenario composto da discariche stracolme, differenziata con percentuali ridicole e impiantistica ferma al palo

Energia da Rsu. La valorizzazione energetica dei rifiuti rappresenta l'unica strada da percorrere per uscire fuori dalla crisi. I bandi dovrebbero essere pronti entro ottobre

A parte qualche rara eccezione la differenziata non decolla

QdS.it

QUOTIDIANO DI SICILIA

dal 1979

I rifiuti sommergono i siciliani

Regione e Comuni inadempienti e inefficienti hanno provocato il disastro

Dalle province

Solarium e spiagge inaccessibili in città scattano le polemiche

Oggi sul QdS Avvisi ed Aste dei Tribunali

Inchiesta

Ambiente

Le istituzioni giocano allo scaricabarile mentre i rifiuti sommergono i siciliani

Quegli "effetti devastanti" per un'Isola in ginocchio

L'ottimismo di Crocetta: "Non ci sarà emergenza"